

Eccellenza,

ho l'onore e il piacere di porgerLe l'augurio della comunità netina che penso di potere estendere a quella diocesana e mio personale, in questo fausto giorno fuori da ogni stretto formalismo, in quanto la consuetudine amicale pone ormai i nostri rapporti su un piano di profondo rispetto ma anche di grande affettuosità.

Volgendo gli occhi al recente passato, la consapevolezza che un lustro è trascorso dal 2 aprile 2009, giorno d'inizio del suo ministero episcopale a Noto, fa sì che sensazioni diverse ci assalgano. Ricordiamo ancora tutti il suo ingresso in Diocesi, proprio nel giorno della festa liturgica di San Francesco di Paola, suo amato conterraneo, e della ricorrenza del quarto anniversario del transito al cielo di Papa Giovanni Paolo II, che tra poco salirà agli onori dell'altare.

Da un lato, questi cinque anni della Sua permanenza in mezzo a noi, certificati dalla oggettività delle date, ai più ci appaiono fuori dalla normale cognizione temporale, grazie anche ad un continuo rinnovamento, sempre ricco di nuovi spunti, del suo alto magistero.

Dall'altro, sono ampiamente metabolizzati in noi, tra i tanti, due principi fondamentali, a Lei cari, della sua testimonianza pastorale: il concetto di paternità e l'esaltazione della bellezza dell'umano.

In quest'arco temporale, grazie alla Sua testimonianza di "padre" in mezzo a noi, abbiamo potuto pienamente sperimentare la bellezza della presenza stessa di Dio e del suo Amore.

Abbiamo così profondamente interiorizzato il significato dell'immagine autentica del Signore della Misericordia, che ci libera da paure e angosce, ci affranca dal male e ci sostiene nelle nostre sfide quotidiane per aprire spazi sempre più ampi al bene comune.

Ringrazio Vostra Eccellenza per i continui inviti all'umiltà, virtù essenziale per dare senso al nostro percorso terreno.

In questo momento di festa, mi piace ricordare la sua calda insistenza nel farci scoprire la grandezza dell'uomo, fatto a immagine e somiglianza di Dio Padre di Gesù, consapevolezza decisiva, a mio parere che, facendoci scoprire nel prossimo il volto del Signore, ci porta irresistibilmente a servire l'altro esprimendogli nei fatti prossimità, vicinanza.

Non è casuale che la grazia del Signore sia venuta a visitarci con il grande dono dell'ordinazione episcopale di mons. Rosario Gisana, che andremo a festeggiare tra qualche giorno in quel di Piazza Armerina, sua nuova Diocesi, perché giovamento ha tratto la crescita spirituale del nostro amato prelado dalla guida sicura del buon pastore.

I continui appelli a ricercare l'umano in ciascuno di noi, concetto caro e onnipresente nelle sue omelie, mi conferma una crescita significativa della nostra comunità più solidale e disponibile nel donare parte del proprio tempo agli altri, ai bisognosi, ai sofferenti, agli ultimi.

Ne è una dimostrazione, la feconda e rispettosa collaborazione che, nel nome dell'umano, si è stabilita tra noi, generando frutti importanti, quali la sottoscrizione

del Patto Sociale e la sua ultima implementazione a favore dei nostri giovani con azioni a sostegno degli Oratori parrocchiali.

Consapevole dei risultati già raggiunti e di quanto ancora resta da fare in questa direzione, esprimo la disponibilità della mia Amministrazione comunale ad approfondire la collaborazione per un servizio alle persone sempre più mirato ed efficace.

Rinnovo l'augurio di felice quinto anniversario di episcopato con la speranza e l'auspicio che la comunità cittadina e diocesana possa ancora fruire a lungo del Suo magistero, che ci sostiene nelle fatiche quotidiane e ci inonda della bellezza e bontà di Dio.